



**Paweł Rytel-Andrianik**, sacerdote polacco, professore della Pontificia Università della Santa Croce a Roma, è responsabile della Sezione polacca di *Radio Vaticana - Vatican News* e vicedirettore del Centro per le Relazioni cristiano-ebraiche Abraham J. Heschel presso l'Università Cattolica di Lublino. Nipote di un prigioniero nel campo di Treblinka I, ha scritto articoli e libri sulla prigionia nei campi di concentramento.



**Manuela Tulli**, romana, è giornalista dell'agenzia Ansa, per la quale si occupa di Vaticano e informazione religiosa. Fra i suoi libri *Francesco, un nome un destino* (Laruffa) sulla vita di san Francesco di Paola; *Eroi nella fede* (Acs), sulla situazione dei cristiani in Medio Oriente e *Il grande tema del senso della vita* (Shalom) per la collana "Quaderni del Concilio". Nel suo blog *Fratello Cibo* viaggia tra la tavola e i santi. Sposata, è madre di tre figli.

“ Il ricordo degli eventi della Seconda guerra mondiale, che ha portato allo sterminio di milioni di persone, tra cui molti bambini innocenti e all'Olocausto sperimentato dagli ebrei, risvegli il cuore di tutti alla riflessione sull'attuale situazione del mondo che sperimenta la Terza guerra mondiale a pezzi.

Il sacrificio della famiglia di Józef e Wiktoria Ulma e dei loro bambini, i quali non hanno esitato a donare la loro vita per andare in aiuto a otto persone di origine ebrea, sia per noi e per le generazioni future simbolo di fedeltà ai valori che non possono mai essere traditi, neppure di fronte alla minaccia della morte ”.

*Franciscus*

P. Rytel-Andrianik - M. Tulli

UCCISERO ANCHE I BAMBINI



Paweł Rytel-Andrianik - Manuela Tulli

## UCCISERO ANCHE I BAMBINI

*Gli Ulma, la famiglia martire che aiutò gli ebrei*

Con la lettera di papa Francesco



Edizioni Ares

24 marzo 1944. In un villaggio della Polonia, Markowa, viene sterminata un'intera famiglia: Józef e Wiktoria, con i loro bambini Stasia, Basia, Władziu, Franio, Antoś, Marysia Ulma e un piccolo ancora nel grembo della mamma. Nove persone soppresse perché "colpevoli", secondo i nazisti, di avere nascosto nella loro casa otto ebrei, delle famiglie Goldman, Grünfeld e Didner, uccisi con loro nello stesso giorno. È la storia della famiglia Ulma, Giusti tra le nazioni, l'onore più grande che lo Stato d'Israele concede ai non ebrei, e Beati per la Chiesa cattolica, perché riconosciuti come martiri. Hanno scelto di proteggere la vita a costo della vita, un gesto d'amore grazie al quale sono conosciuti come "i samaritani di Markowa". Il libro intreccia la vicenda degli Ulma con quella della Seconda guerra mondiale e della persecuzione degli ebrei. Molti di loro vennero sterminati nei campi di concentramento, altri fucilati nei ghetti. Ma alcuni morirono a casa delle persone che avevano deciso di non voltarsi dall'altra parte, anche al costo di perdere la propria vita. È anche la storia della "guerra insensata", come spesso dice papa Francesco, che produce orrori e dolore dei quali l'umanità sembra talvolta non conservare memoria.

Questo libro, qui presentato in edizione aggiornata, è stato benedetto dal Papa, di cui pubblichiamo la lettera rivolta ad autori, promotori e lettori, e si avvale dei contributi del cardinale Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, e di mons. Stanisław Gądecki, presidente della Conferenza episcopale polacca.



9 788892 984424

pp. 176 € 18,50